

l'umidità che regnava e, agiungo, anche per i miliardi di mosche. Quella notte nessuno dormì, quindi di buon ora facemmo il bagno. Nostra curiosità era di renderci conto se in quell'acqua si affondava o meno. Verità: l'acqua era tanto salata che era possibile sederci sopra come in poltrona e leggerci il giornale.

Amman è una città grandiosa su sette colline, molto ordinata ma, purtroppo molto moderna. Delle sue antiche vestigia non rimane quasi niente. Ci trattiamo fino a sera e c'imbattiamo in una manifestazione palestinese.

Alle 19 circa siamo alla frontiera di Deraa ed i molti profughi creano un vero caos. È consigliabile tenere dei dinari giordani che servono per pagare il visto di uscita. Si passa la barriera giordana in sole due ore. Ci va meglio in quella siriana: un graduato ci fa passare da una uscita secondaria limitandosi a controllare i documenti ed a farci pagare solo l'assicurazione.

Mangiamo un boccone per strada ed arriviamo dopo la mezzanotte a Bosra. La mattina visita della città. Le ultime rovine risalgono ai romani e sono tutt'ora in corso gli scavi.

La situazione politica si è estremamente aggravata. Abbiamo incontrato altre manifestazioni, la polizia ci scorta per una strada secondaria in attesa che

finisca quel tumulto. Erano migliaia di persone che, ci fu riferito, inneggiavano la guerra santa contro americani, italiani, francesi, ecc.

I distributori di carburante erano requisiti dai militari che solo dietro visto della gendarmeria locale concedevano 10 litri di carburante. Fortunatamente riuscimmo a fare il pieno che ci consentiva l'attraversamento della Siria.

Andiamo ad Hama per vedere le Norias, ruote in legno gigantesche che una volta consentivano il pescaggio dell'acqua dal fiume per poi distribuirla in città. Decidiamo di rispettare il programma, anche se in fretta, quindi torniamo indietro a Homs e, successivamente, al Krak de Chevalliers (castello, fortezza-città dove soggiornò durante le crociate Riccardo cuor di Leone).

La guida c'illustra le varie fasi di costruzione ed anche le vicende che si sono svolte. Il grandioso complesso, trovandosi proprio in cima alla montagna, rende il tutto molto suggestivo. In tarda mattinata, trovandoci proprio sul confine libanese, decidiamo di spostarci verso il nord a Latakia dove poi abbiamo pranzato in un ristorante sul mare. Durante la sosta facciamo il punto della situazione. Considerato il tutto, decidiamo di passare dalla frontiera a Kesaab ma la strada risultava una vera mulattiera. In frontiera eravamo

soli e, dopo lunghe attese da ambo le parti, entriamo in Turchia. Arrivati a Iskenderun breve sosta per i saluti, tutti avevano desiderio di rientrare in Italia.

Rimasti soli, io e mia moglie, avendo ancora alcuni giorni a disposizione, decidiamo di andare sul lago Van ma, prese le dovute informazioni, veniamo sconsigliati in quanto varie strade erano state chiuse dai militari.

Facciamo allora la via costiera, che avevamo fatto già due volte, in quanto la più sicura. Nonostante tutto siamo sempre soli, anche nei campeggi. Verso Perge incontriamo due camper di Arezzo e, passiamo tre giorni insieme, poi nuovamente soli attraverso la Turchia. Prima di attraversare il confine Bulgaro, ad Edirne, per nostra fortuna, facciamo il pieno: in Bulgaria non c'era gasolio e le file erano interminabili.

Di buona lena alla guida, con un po' di timore, la sera tardi riesco dopo Nis a rifare il pieno. Prima di Zagabria incontriamo il camper di Milano che ci ha seguito nell'ultima tappa alla penisola d'Istria.

Poi, finalmente, il 29-8-90 rientravamo in Italia.

Aldo Ballerini



S.O.S CAMPER SERVICE
CARAVAN

riparazioni - allestimenti - montaggio accessori

SESTO F.no (Firenze) **via Bruschi 134** Tel. 055/44.27.92

the back's picture studio